

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea, o spazio corrispondente. — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CORTE D'ASSISIE

È una questione già molte volte trattata sulle colonne del nostro giornale quella della destinazione dei locali della nostra Corte di Assisie, e il desiderio legittimo che sia in essa trasportata la sede del nostro Tribunale venne ripetutamente manifestata, avvertendo come è questo il voto di quanti credono che l'amministrazione della giustizia debba avere sede conveniente e proporzionata all'altezza della missione che deve esercitare.

Ora s'aggiunge alla nostra la parola autorevole di un Magistrato, già riferita nel resoconto da noi in precedenza pubblicato della Inaugurazione dell'anno giuridico: l'Avv. Valdemarca, dicendo dei lavori del nostro Tribunale, invocò dalla saggia amministrazione del Senatore Saracco che voglia aggiungere un titolo alla riconoscenza dei cittadini, destinando a quanto i cittadini supremamente interessa, alla amministrazione della giustizia appunto, la sede più decorosa della soppressa Corte d'Assisie. Non è a dire con quanto calore la stampa cittadina (e crediamo di potere anche interpretare i voti della nostra consorella *La Gazzetta d'Acqui*) si associò alla esortazione dell'onorevole Magistrato.

Aggiungiamo questo ancora — e lo dicemmo altra volta: — che, stante l'ampiezza dei locali della nostra Corte d'Assisie, possono tutti gli Uffici del Tribunale trovarvi sede conveniente e spaziosa, e nell'aula e negli Uffici che il Tribunale abbandonerebbe per la nuova destinazione essere allo-

gata la R. Pretura — ottenendosi così un Palazzo di Giustizia confacente alla dignità dei Magistrati ed al decoro della Città.

Il Sindaco ed il Consiglio Comunale hanno pertanto a prendere, come non dubitiamo, in considerazione la fatta proposta e vedere modo di tradurla in atto con sollecitudine, non appena cioè sarà definitivamente liquidata ogni pendenza coi Comuni refrattari al pagamento, se pure è duopo attendere fino a quel tempo per l'accennato provvedimento.

Le Nuove Opere Pie in Italia

Dall'ultimo volume degli atti della Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie, reso di pubblica ragione, risulta che le nuove fondazioni e legati fatti dopo il 1880 alle Opere Pie preesistenti, furono dal 1883 al 1891, complessivamente in numero 11,715, con un patrimonio di 186,751,006, cioè 84,545,103 in immobili, e 102,296,503 in mobili.

Le nuove fondazioni, in numero di 940, rappresentano un capitale di 75,184,934 il rimanente era formato dai lasciti alle opere pie già esistenti.

In media dunque il patrimonio della beneficenza si è accresciuto nel periodo degli ultimi dieci anni di circa 17 milioni all'anno, con un massimo di 38 milioni nel 1884, ed un minimum di 11 milioni nel 1891.

Da queste cifre scaturisce chiaro che le fonti della pubblica beneficenza non sono esauste nel nostro paese, non ostante le sconcertanti condizioni economiche. Ed ora, senza enumerare i tanti legati di benemerite persone a favore del nostro pio Istituto, diremo che spicca circonfuso da vivida luce quello di Monsignor Capra, che poteva e doveva migliorare considerevolmente le condizioni del Bilancio, se quando si presentò l'occasione propizia, si fossero alienate le immense tenute in latifondi, convertendo l'incasso in rendita dello Stato.

Ciò premesso, si crede opportuno richiamare l'attenzione degli illuminati

membri dell'amministrazione dell'Ospedale sul legato del Dottore Viotti, il cui reddito annuo, salvo errore, venne consolidato in lire ottomila da erogarsi in soccorsi alle povere famiglie, ed in modo particolare a quelle con ammalati.

Ora si domanda, se di fronte ai risultati poco soddisfacenti, che si sono ottenuti dall'inaugurato metodo di distribuzione, non sia per l'amministrazione doveroso ed utile escogitare un mezzo, accché il legato Viotti corrisponda meglio ai fini della carità, ed ai bisogni dei beneficiati.

Trattandosi di cosa riflettente la beneficenza, la quale si può esplicare in tante forme, per nostro conto ci limitiamo ad esprimere un desiderio, ed è che il cospicuo reddito di detto legato si facesse servire al funzionamento di una cucina economica stabile gratuita per l'inverno, colla distribuzione a domicilio di buoni di legna, ed il rimanente in numerario nel corso dell'anno alle famiglie con ammalati.

Al capitolo VI della nuova legge sulle Opere Pie ispirata a principi largamente savi e liberali vi sono disposizioni, le quali nei rapporti *colle riforme nell'amministrazione, e mutazioni nel fine*, consentono di dare al legato Viotti l'applicazione nel modo surriferito, od in quell'altro che meglio si crederà.

L'idea adombrata parendoci meritevole di essere presa in considerazione, se gli egregi Amministratori dell'Ospedale non isdegnarono raccoglierla e studiarla per attuarla in un tempo più o meno prossimo, renderanno un eminente servizio alle famiglie bisognose, senza turbare menomamente il pietoso ed elevato obbiettivo del benefattore.

N. d. R. Abbiamo pubblicato l'articolo del nostro Collaboratore perchè conteneva l'espressione di un voto generale, quello dell'impianto delle Cucine Economiche, osservando, quanto al lascito Viotti, che la distribuzione è fatta ora da un Comitato con generale soddisfazione.

INDUSTRIA MECCANICA

Seghesio Felice, che da un anno si rese affittavolo del molino della Torre ed adiacenze, costruì in vicinanza una tettoia di forma svelta e regolare, lunga 28 metri e larga 10, per uso di

officina meccanica con macchina a vapore.

Ivi funzionano forni a plateau fisso per ruote ed altro, un macchinario della lunghezza di 7 metri, così detto di trasmissione, per la fabbricazione di articoli in ferro, ghisa, ecc., e quasi a costa altri due piccoli per il medesimo uso.

Seguono due pialle, una di due e l'altra di un metro per la lavorazione di piccoli oggetti, una sega meccanica per legnami di ogni dimensione, ed in corso di costruzione i congegni per fonderia di metalli.

Il Seghesio appartiene a quella schiera di uomini risoluti ed infaticabili, che sanno farsi strada per forza e virtù nella costanza del lavoro, per cui oltre l'esecuzione di qualunque ordine relativo alla meccanica, fabbrica orologi da campanili della massima precisione nella soneria. Negli anni poi della sua dimora a Cessole, impiantò e ristorò con successo un bel numero di bacinelle per la filanda del signor Corsini a Monesiglio, del Cav. Gallina, ed Avv. Canonica, a Cortemilia, e per altre che sfortunatamente cessarono di funzionare per motivi abbastanza noti.

Il Seghesio, memore che da parecchi conduttori del molino della torre si fecero vistosi guadagni nella macinazione dei cereali, pensa e cerca i mezzi ed il modo per rimetterlo in vigore, e tanto più in seguito alla grave spesa incontrata nella ricostruzione della pisa.

Ma egli, che è giustamente tenuto in conto di valente meccanico, col grande vantaggio di avere tre figli intelligenti e lavoratori indefessi, dato che arrivi ad imprimere il desiderato incremento all'officina meccanica ed alla macinazione dei cereali, sarà poi vero, che potrà realizzare la sua idea di trarne compensi remuneratori?

Il tempo lo dirà, intanto a questa famiglia che da mane a sera lavora concorde ed animosa, come ben si merita, facciamo auguri perchè la fortuna le arrida propizia.

OREFICERIA

In via Garibaldi, per cura dell'egregio Cav. Levi, nell'interno del quartiere di sua proprietà, demolite le vecchie casipole, sorsero su disegno del distinto geometra Depetris, locali decorosi ed areati con ampio cortile.